

Fs, via libera al nuovo Cda: Strisciuglio scelto come ad

Riccardo Ferrazza



ROMA

Consiglio di amministrazione azzerato e nuovo board per il triennio 2026-2028 che sarà guidato da Gianpiero Strisciuglio. A 13 giorni dalle dimissioni di Stefano Donnarumma, il gruppo Fs riparte: è la decisione dell'assemblea degli azionisti di Ferrovie dello Stato (società interamente controllata dallo Stato tramite il socio unico Mef), che ha confermato Tommaso Tanzilli presidente e ha invitato il nuovo Cda a nominare l'attuale amministratore delegato di Trenitalia alla guida del gruppo.

L'organismo è composto, oltre che da Tanzilli e Strisciuglio, da Pietro Bracco, Franco Fenoglio e Loredana Ricciotti (già componenti del consiglio uscente). A completare il board due nuovi ingressi: Silvia Marzot (consigliera di amministrazione di Trenitalia) e la dirigente del Mef Daniela Rota.

La nomina di Strisciuglio (anche a direttore generale) è arrivata nella prima riunione convocata poche ore dopo: «Conferiti deleghe e poteri in continuità con quelli del precedente management», informa una nota.

Archiviata in anticipo l'era Donnarumma, la maggioranza ha scartato l'ipotesi di una soluzione-ponte con la sostituzione del manager e la prosecuzione del Cda fino alla scadenza naturale del prossimo anno e ha puntato sulla scelta interna voluta dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Strisciuglio, barese, 51 anni il 31 luglio, una laurea in ingegneria dei trasporti e «interista da sempre» (come sottolinea nel suo profilo LinkedIn), era dato da

subito per favorito nella corsa alla poltrona di capo azienda di Fs, gruppo che al 31 dicembre scorso contava quasi 97mila dipendenti e ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile di 30 milioni. Strisciuglio può vantare una carriera di 25 anni "da ferroviere": è stato alla guida di Mercitalia Logistics, poi di Rfi, ed è amministratore delegato di Trenitalia da marzo 2025. A lui toccherà l'esordio nel periodo più intenso per il trasporto ferroviario, quello delle vacanze estive, dopo mesi già segnati da disservizi e ritardi. Una rete che dovrà fare i conti con i molti cantieri aperti, mentre all'orizzonte c'è il completamento dei lavori del Pnrr. A fine giugno l'ipotesi della sua promozione a capo di Fs aveva sollevato le proteste dei familiari delle vittime dell'incidente ferroviario di Brandizzo che nella notte fra il 30 e il 31 agosto 2023 provocò la morte di cinque operai: il 30 settembre si aprirà l'udienza preliminare con 24 richieste di rinvio a giudizio. Una riguarda Strisciuglio. «È stato un ottimo amministratore di Trenitalia. Siamo in un Paese dove si è innocenti fino a prova contraria, non si è colpevoli all'inizio del processo, eventualmente si è colpevoli alla fine», ha detto Salvini che ha fatto visita al neo ad nella sede del gruppo.

Arriveranno solo in un secondo momento gli incarichi di vertice delle due controllate, Rfi e Trenitalia. Per riempire la casella lasciata libera da Strisciuglio si fa il nome dell'amministratore delegato di Fs Logistix, Sabrina De Filippis (spinta da Fdi); il ministero delle Infrastrutture vorrebbe invece una soluzione interna con la promozione del direttore per l'Alta velocità Frecciarossa, Simone Gorini, o del direttore tecnico, Domenico Scida. Per Rfi si va verso la conferma di Aldo Isi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA